

Il giardino degli emigranti nel cuore di Santa Croce

San Pellegrino. Le storie di illustri e sconosciuti partiti dal piccolo borgo brembano. Dalla famiglia di celebri pittori ai semplici carbonai

SAN PELLEGRINO
SILVIA SALVI

È un giardino dedicato ai numerosi emigranti che in passato lasciarono Santa Croce quello che la piccola frazione di San Pellegrino Terme si appresta a inaugurare oggi alle 20,30.

Dai Santacroce, pittori, che emigrarono a Venezia, agli emigranti in Francia del secondo dopoguerra, ma anche a quanti andarono in America in cerca di fortuna, il giardino sarà uno spazio che vuole mantenere il ricordo di queste generazioni.

«Il giardino dell'Emigrante – spiega Adriano Avogadro – si trova nel cuore della nostra frazione. Era un ex cimitero, in disuso dal 1972 e recuperato nel 1988 senza una specifica indicazione, era ormai divenuto un'area insignificante, a cui ora viene data nuova veste e valore. Recentemente sono stati collocati otto pannelli, dedicati ai Santacroce, al pittore Gianpaolo Cavagna, alla emigrazione dell'Ottocento, alla emigrazione in America, alla emigrazione fra la prima e seconda guerra mondiale, e infine uno ad Aldo Locatelli da Villa, pittore molto apprezzato in Brasile, dove ha lasciato molte opere in chiese e palazzi pubblici, mentre la sua opera più importante in Italia è nella nostra chiesa parrocchiale di Santa Croce».

Girolamo, Francesco e Pietro Paolo Santacroce, della bottega di Girolamo, cercarono fortuna a Venezia. Il nonno nacque in Valle Brembana, mentre figlio e nipote vennero



Le bacheche che ricordano gli emigranti di Santa Croce

■ Oggi l'inaugurazione dei pannelli che ornano quello che era un cimitero

■ Un museo a cielo aperto, con informazioni su molteplici personaggi

alla luce a Venezia. Opere di Girolamo si trovano non solo a Venezia, ma anche a Baltimora, Chicago, San Pietroburgo e soprattutto sulla costa della Croazia.

Ma tra gli emigranti non ci furono solo personaggi divenuti famosi: c'era anche gente semplice in cerca di fortuna, come i giovani che si lanciarono, con tasche piene di speranza, all'avventura in America. Tra loro carbonai e garzoni. Pietro Avogadro e Giacomo Mosca, 28 e 13 anni, attraversarono la Francia per imbarcarsi sulla nave che dalla Normandia li avrebbe portati a Ellis Island, New York, e da qui avrebbero raggiunto Angelo Mosca, papà di Giacomo, che lo

aspettava in Connecticut. «Il "Giardino" – continua Avogadro – è stato realizzato con il contributo del Gal Valle Brembana e possiamo considerarlo un museo a cielo aperto, il museo della nostra storia». Oggi l'inaugurazione, alla quale farà seguito l'omaggio a un gruppo canoro che negli anni Sessanta-Settanta ha vissuto un momento di notorietà, «Us de Santa Crus». «Furono ospiti della Rai in due occasioni ma anche della televisione Svizzera – spiega Adriano –. Erano seguiti dall'architetto Alberto Fumagalli, appassionato e cultore delle tradizioni locali, e da Roberto Leydi, ricercatore e studioso di musica popolare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si fa musica ad ogni ora al festival Komendunesi

Albino

Un'edizione come l'avrebbe voluta Valerio Calvi, compianto presidente del museo della Torre

Tutto pronto ad Albino per Festival Komendunesi, una settimana di iniziative dal 23 al 29 agosto, legate all'associazione per il Museo etnografico della Torre di Comenduno, esperienza nata nel 2019 in occasione del trentennale della fondazione.

Sarà un'edizione speciale, come avrebbe voluto Valerio Calvi, presidente del museo della Torre, scomparso a gennaio a 70 anni, anima dell'associazione e ultimo lavoratore dello storico maglio comendunese, che potrà essere visitato insieme allo stesso museo. Komendunesi è un'esperienza di accoglienza e di scambio interculturale, con un ricco programma di incontri all'aperto e performance musicali, laboratori per bambini. Spiccano concerti, yoga, laboratori creativi per bimbi, percorsi esplorativi con degustazione.

Ci saranno musicisti provenienti da Italia, Spagna, Austria, Polonia, Germania e Ungheria che per un'intera settimana riempiranno di note gli angoli del paese e del Monte Rena. Info e prenotazioni al 346 7288860 o 345.2370413.

Simone Masper



Valerio Calvi

Minimarcia Tutto esaurito Nel weekend artisti di strada



Piccoli iscritti alla minimarcia

Selvino

Ultimo fine settimana per la manifestazione «virtuale» che ha coinvolto tante famiglie sull'Altopiano

Grande successo per la «Minimarcia a Colori» di Selvino, che ha registrato ieri, primo giorno di manifestazione che si prolunga nel weekend, già il tutto esaurito nelle iscrizioni.

In attesa che si possa organizzare la 40ª edizione dell'evento clou dell'estate selvine ora dal 1984, la nuova formula prevede che gli iscritti, dopo aver ritirato i primi gadget tra cui la maglietta nella Casa di Berto, ritirino altri favolosi gadget nei tre giorni senza un ordine specifico. I bambini potranno marciare nei parchi di Osio e Roccolino a Selvino e al parco di Ama in assoluta tranquillità con l'immane palloncino e la canzone della Minimarcia come sottofondo. Questa iniziativa, grazie al Patron Angelo Bertocchi, è attiva dallo scorso 6 agosto e ci sarà fino a domani nei seguenti orari: dalle 10 alle 12, dalle 16,30 alle 18,30 e dalle 21 alle 23. Nel weekend selvine si possono inoltre incontrare degli artisti di strada che si sposteranno nel pomeriggio tra i parchi e sabato sera nella ztl con forme luminose per allietare i turisti presenti sull'Altopiano.

IL LIBRO PRESENTATO A BRATTO

La storia negli ex voto tra mandrie, greggi santi e contadini

Raccontano storie e testimonianze del passato, non solo la devozione popolare verso alcuni Santi e la Beata Vergine, ma anche usi e costumi del tempo, e uno spaccato della transumanza: sono le pitture murarie e gli ex voto custoditi nelle chiese e nei santuari dell'alta Val Seriana e lungo la Val Borlezza, al centro del libro «Intorno alla Presolana - Transumanza Picta. Mandrie greggi e contadini e santi negli ex voto». Il libro è stato presentato all'Hotel Milano di Bratto, dalle due autrici: la storica dell'arte Anty Pansera e la natu-



Le due autrici

ralista Maria Vezzoli. «Transumanza Picta» nasce diversi anni fa in occasione dell'evento «La Santusa». Le due autrici, in un incontro di approfondimento sul tema, raccontarono gli ex voto con animali della chiesa di Lantana. Da quella serata, prese il via un lavoro di ricerca che partendo dal libro «Lantana, un borgo, il santuario, gli affreschi» sfociò nella pubblicazione di questo volume che coinvolge nuovi territori e comunità (da Ardesio a Piario, da Clusone a Cerete, da Sovero a Castione e fino a Angolo). «Affascinate da quanto abbiamo trovato, abbiamo esteso l'ambito della ricerca – spiega Anty Pansera, milanese e frequentatrice sin dalla nascita di Castione dove si erano conosciuti i genitori –. Nel libro troviamo non solo il rapporto tra le persone e gli animali domestici e come venivano rappresentate le mandrie, le greggi e la vita contadina negli ex voto ma anche i santi protettori degli animali e dei pastori, in particolare

Sant'Antonio Abate, San Lucio e San Silvestro». Le autrici hanno visitato chiese, santuari, centri storici dei paesini dell'alta valle ripercorrendo anche il percorso della transumanza, attraverso la Val Borlezza, verso Nord, scoprendo anche pitture murarie, santelle, tele, bassorilievi e molto altro. Nel libro non si parla solo di ex voto che in passato andarono letteralmente a ruba, ma del territorio, delle chiese, del contenuto in cui avvennero le apparizioni e della transumanza. «L'arte degli ex voto non è assolutamente un'arte minore, ma ci racconta microstorie del territorio molto significative» aggiunge Pansera che con la naturalista e ex docente del Fantoni di Clusone Maria Vezzoli (da 49 anni residente a Castione) ha portato avanti questo progetto. Il libro è edito dagli «Amici della Presolana».

Antonella Savoldelli

ALBINO

Corsi e laboratori per i ragazzi

«La nostra estate» è il titolo di una serie di eventi ricreativi e laboratori organizzati dal Comune di Albino e dalla cooperativa Il Cantiere al Palaalpini e al parco Alessandri. Destinatari i giovani della scuola media (dai 12 ai 14 anni), con iscrizione gratuita. Si parte lunedì, con due laboratori: il primo al mattino, dalle 9.30 alle 11.30, è un laboratorio di trampoli, con la costruzione e un primo approccio all'arte dei trampoli; il secondo, nel pomeriggio, dalle 14.30 alle 16.30, è un'officina di giocattoli. I due laboratori dureranno una settimana, fino a lunedì 30 agosto. Il terzo evento è un laboratorio di giocoleria, in programma a settembre, il lunedì e giovedì, dalle 14.30 alle 16.30, per sei incontri, a partire giovedì 2 settembre. È un'introduzione alla pratica e all'arte circense: juggling, body rolling, swinging.

CLUSONE

La danza macabra tra arte e storia



La danza macabra a Clusone

Quanto è attuale oggi, in tempo di pandemia, il messaggio trasmesso dagli affreschi delle danze macabre? Nell'incontro che si terrà in corteo Sant'Anna a Clusone stasera alle 20.45 «Omnia Mors Aequat. L'estetica della transitorietà nel ciclo di Giacomo Busca 1485», si rifletterà su quanto ancora possono raccontarci questi affreschi. Matteo Benzoni, neolaureato in lettere con una tesi sul tema, parlerà dell'iconografia macabra in Italia dal 1200 sino agli anni in cui fu realizzata quella di Clusone. Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria al 331.3458556, obbligatoria green pass.